



**Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori**

**Decreto Ministeriale Prot.39 del 26 Giugno 2020**

## **PIANO SCUOLA 2020-2021**

**ADOZIONE DEL DOCUMENTO PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ  
SCOLASTICHE, EDUCATIVE E FORMATIVE IN TUTTE LE ISTITUZIONI DEL  
SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE.**

# PREMESSA

Il Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021, costituisce parte integrante del Decreto Ministeriale Prot.39 del 26 Giugno 2020 e viene trasmesso a tutti gli Uffici Scolastici Regionali e a tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di istruzione. Esso è stato adottato in funzione delle tante aspettative del mondo scolastico, verso il nuovo anno scolastico 2020-2021, dopo l'esperienza dettata dalla pandemia da SARS-CoV-2 che ha segnato tutti i settore della vita privata, sociale e lavorativa.

Tutto ciò ha imposto una analisi della situazione ed una conseguente progettazione organizzativa e didattica in grado, di non disperdere quanto le scuole sono riuscite a mettere in atto, valorizzando gli ambiti dell'autonomia scolastica e fornendo loro spazi di coordinamento finalizzati a coinvolgere i diversi attori in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa.



**OBIETTIVO:** nel mese di settembre 2020, le attività scolastiche riprenderanno su tutto il territorio nazionale in presenza nel rispetto delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute **nel Documento tecnico**, elaborato dal **Comitato tecnico scientifico (CTS)** istituito presso il Dipartimento della Protezione civile recante *“ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per l’anno scolastico 2020-2021”*, approvato in data 28 maggio 2020 e successivamente aggiornato.

La ripresa delle attività deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all’istruzione.

Interessati tutti gli autori istituzionali coinvolti nell’ambito del sistema di istruzione e formazione: istituzioni scolastiche, Amministrazione centrale e periferica, Enti Locali, autonomie territoriali, parti sociali.



**A livello nazionale** il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE COORDINERÀ le azioni su tutto il territorio nazionale, unitamente con Regioni ed Enti Locali in prosecuzione del proficuo lavoro già avviato in sede di «CABINA DI REGIA COVID-19».

**A livello regionale**, saranno istituiti **appositi Tavoli regionali** operativi, insediati presso gli Uffici Scolastici Regionali del Ministero, che svolgeranno funzioni di monitoraggio e coordinamento regionale dell'Istruzione cui partecipano:

- il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o il dirigente titolare preposto, individuato come coordinatore,
- l'Assessore regionale all'istruzione o un suo delegato,
- l'Assessore regionale ai trasporti o un suo delegato,
- l'Assessore regionale alla salute o un suo delegato,
- il Rappresentante regionale UPI – Unione delle Province d'Italia,
- il Rappresentante regionale ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia,
- il Referente regionale della Protezione Civile.

**A livello provinciale**, metropolitano e/o comunale, si organizzeranno apposite **Conferenze dei servizi**, su iniziativa dell'Ente locale competente, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici, finalizzate ad analizzare le criticità delle

istituzioni scolastiche che insistono sul territorio di riferimento delle conferenze.



Compito dei **Tavoli regionali**, attraverso un confronto costante, sarà quello di:

- monitorare le azioni poste in essere dalle **Conferenze dei servizi** a livello territoriale e dai diversi attori coinvolti nell'organizzazione delle attività scolastiche,
- rilevare eventuali elementi di criticità non risolti a livello locale e sostenerne la risoluzione,
- avere particolare cura alle speciali necessità provenienti dall'esigenza di tutela degli alunni con disabilità,
- svolgere funzioni di monitoraggio e coordinamento regionale, con riferimento ad una complessiva integrazione tra le necessità del sistema scolastico e l'ordinario funzionamento dei servizi di trasporto.

Sulla base dei dati trasmessi dalle regioni, il Ministero costruisce un **CRUSCOTTO INFORMATIVO**, che:

- sarà reso disponibile alla consultazione,
- restituisce, a livello di regioni, provincia, comune e singola scuola, dati di dettaglio che consentiranno, nei vari livelli istituzionali coinvolti, di operare proiezioni da parte dei soggetti chiamati poi ad assumere decisioni, ossia da parte degli enti locali proprietari degli edifici ma anche degli stessi dirigenti scolastici, nonché a vantaggio dei



direttori degli uffici scolastici regionali.

L'Amministrazione centrale, d'intesa con le Organizzazioni sindacali, attraverso un apposito **Tavolo nazionale**, predispone con il Dipartimento della Protezione civile il protocollo sulla sicurezza a scuola da adattarsi alle esigenze degli specifici contesti territoriali, utilizzando il modello già sperimentato in occasione degli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione.

## **RISORSE**

L'art. 235 del d.l. 34/2020, in aggiunta agli stanziamenti di cui agli artt. 231, 232 e 233 e di altre fonti di finanziamento, anche di origine comunitaria, istituisce presso il Ministero dell'Istruzione un apposito fondo, denominato “*Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, con lo stanziamento complessivo attualmente pari a **1 miliardo di euro**, allo scopo di adottare le opportune misure per la riapertura delle istituzioni scolastiche, contenendo il rischio epidemiologico.

Il documento tecnico del CTS del 28 MAGGIO 2020 e successivi aggiornamenti, riporta le misure contenitive e organizzative e di prevenzione e protezione da attuare nelle singole istituzioni scolastiche per la ripartenza.

**Il documento tecnico del CTS del 22 Giugno 2020** riporta le indicazioni sanitarie sul distanziamento fisico.



# VALORIZZAZIONE DELLE FORME DI FLESSIBILITÀ DERIVANTI DALL'AUTONOMIA SCOLASTICA

In riferimento al Regolamento 8 marzo 1999, n. 275, recante Norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche, le istituzioni scolastiche:

- **si avvarranno** di ulteriori forme di flessibilità, sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie e del territorio,
- **avranno cura** di garantire, a ciascun alunno, la medesima offerta formativa, ferma restando l'opportunità di adottare soluzioni organizzative differenti, per realizzare attività educative o formative parallele o alternative alla didattica tradizionale.

Gli strumenti di autonomia didattica e organizzativa previsti dagli artt. 4 e 5 del DPR n. 275/99 possono consentire un diverso frazionamento del tempo di insegnamento, più funzionale alla declinazione modulare del tempo scuola anche in riferimento alle esigenze che dovessero derivare dall'effettuazione, a partire dal 1 settembre 2020 e in corso d'anno 2020-2021, delle attività relative ai Piani di Apprendimento Individualizzati (PAI) e ai Piani di Integrazione degli Apprendimenti (PIA) di cui all'OM 16 maggio 2020, n. 11.



**Le istituzioni scolastiche**, con particolare riferimento alle attività da porre in essere a vantaggio degli alunni ammessi all'anno scolastico 2020-21 con Piano di Apprendimento Individualizzato ed alle indicazioni della OM già richiamata, hanno l'opportunità di coinvolgere a partire dal 1 settembre, in percorsi di valorizzazione e potenziamento, anche gli alunni che, pur non essendo esplicitamente destinatari di progetti finalizzati al recupero, siano positivamente orientati al consolidamento dei contenuti didattici e delle competenze maturate nel corso dell'a.s. 2019-2020.

Tale programmazione sarà inserita nell'aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2020-2021, nei termini già previsti dalla norma.





# SUSSIDIARIETÀ E CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA: IL RUOLO DELLE COMUNITÀ TERRITORIALI PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

Attraverso lo strumento della **conferenza di servizi** in una logica di massima adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, vengono coinvolti i vari soggetti pubblici e privati, per valutare le singole proposte di cooperazione e le modalità di realizzazione, attraverso i sopra menzionati accordi, che definiscono gli aspetti realizzativi con l'obiettivo ultimo di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali.

E' importante la **collaborazione** attiva di studenti e famiglie che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva.

A tale proposito il rafforzamento dell'alleanza scuola famiglia potrà ulteriormente concretizzarsi nell'aggiornamento del



**“Patto Educativo di Corresponsabilità”.**

# DISABILITÀ E INCLUSIONE SCOLASTICA

## Indicazioni del Documento tecnico del CTS:

*“Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza. Si ricorda che, in coerenza con il DPCM 17 maggio sopra riportato, non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti”.*



# LA FORMAZIONE

**Per il personale docente ed educativo,** le istituzioni scolastiche organizzano, singolarmente o in rete, attività di formazione specifica, riguardanti le seguenti tematiche:

- Metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento
- Metodologie innovative per l'inclusione scolastica
- Modelli di didattica interdisciplinare
- Modalità e strumenti per la valutazione, anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento realizzate, ad esempio, attraverso le tecnologie multimediali.

**Per il personale ATA:**

- Organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team (tutto il personale ATA)
- Principi di base dell'architettura digitale della scuola (tutto il personale ATA)
- Digitalizzazione delle procedure amministrative anche in relazione alla modalità di lavoro agile (Assistenti amministrativi e tecnici). Le singole istituzioni scolastiche integrano il proprio piano di formazione presente nel PTOF con ogni ulteriore azione formativa derivante dai fabbisogni emergenti dalla comunità scolastica e dal territorio.

**Per i Dirigenti scolastici** potranno essere organizzati specifici momenti formativi su Privacy e sicurezza nella Didattica digitale integrata, gestione dello stato emergenziale, gestione delle riunioni e degli scrutini a distanza.



# AZIONI DI MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il **Ministero dell'Istruzione**, lavorando con le autonomie territoriali, si impegna ad accompagnare tutte le scuole nella gestione delle situazioni più delicate. A tal fine, l'Amministrazione centrale avvia un apposito monitoraggio, sulla base dei dati emergenti dai Tavoli regionali e dalle conferenze di servizio, per valutare ogni possibile intervento, su specifiche situazioni, prevedendo, ove necessario, anche ai fini del rispetto delle misure sanitarie contenute nei documenti del CTS allegati al presente atto e degli strumenti indispensabili per garantire la riapertura delle scuole, ulteriori incrementi di organico, aggiuntivi, di personale scolastico per le istituzioni scolastiche statali.

Le **singole istituzioni scolastiche** potranno riorganizzare, migliorare e valorizzare eventuali spazi già presenti a scuola attraverso interventi di manutenzione ordinaria o di “edilizia leggera” finalizzata alla manutenzione straordinaria, in accordo con gli Enti locali, creando spazi supplementari in aree all'aperto interne alla pertinenza scolastica, ove presenti e limitatamente ai periodi in cui le condizioni climatiche lo consentano.



Gli **Enti locali** effettuano pertanto, nei territori di rispettiva competenza, la ricognizione degli spazi scolastici esistenti, anche con la collaborazione delle scuole, per conoscere dati o approfondire specifiche situazioni di contesto; predispongono l'adeguamento di spazi mai (o non più) adibiti ad edifici scolastici (dati reperibili nel cruscotto informativo richiamato in premessa), anche procedendo all'assegnazione in uso alle scuole di spazi solitamente destinati alla cittadinanza, da riadattare a fini della frequenza scolastica, nonché alla realizzazione di soluzioni esterne di idonee dimensioni ad accogliere classi, in spazi interni o anche esterni alle pertinenze scolastiche.

### **La legge 23/1996, all'art. 3**

- fornisce indicazioni sulle competenze dell'Ente locale riguardo alla ripartizione delle tipologie di interventi,
- stabilisce che competono agli Enti locali tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, comprese le spese varie di ufficio e per l'arredamento e quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento e i relativi impianti.



Per quanto attiene gli aspetti di **promozione della cultura della salute e sicurezza**, le istituzioni scolastiche cureranno apposite campagne informative e di sensibilizzazione, anche in modalità a distanza, rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie, attraverso le quali potranno richiamare i contenuti del Documento tecnico del CTS riguardanti le precondizioni per la presenza a scuola.

Il Dirigente scolastico, ove necessario e non già avvenuto, integra il **Documento di valutazione dei rischi e dei rischi da interferenza**, nonché la ulteriore documentazione in materia di sicurezza sul lavoro di propria competenza, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e tenuto conto delle misure specifiche per i lavoratori riportate nel citato Documento Tecnico o nelle sue integrazioni a venire



# LINEE METODOLOGICHE PER L'INFANZIA

In riferimento alle indicazioni del Documento tecnico del CTS e alle successive integrazioni, riguardo ai **servizi educativi per la prima infanzia**, stante la necessità di contatto fisico che contraddistingue la relazione dei bambini col gruppo dei pari e degli adulti di riferimento, nonché gli aspetti di cura rivolti ai bambini da parte di educatori e personale ausiliario, occorre approntare modalità organizzative che contemplino la difficoltà di garantire il distanziamento fisico, se non tra gli adulti. Stante ciò è necessario prevedere protocolli di funzionamento dei servizi per l'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e di ritiro dei bambini, nonché per l'igienizzazione degli ambienti, delle superfici, dei materiali.

**EDUCAZIONE E CURA PER I PICCOLI.** I bambini di età inferiore ai sei anni hanno esigenze del tutto particolari, legate alla corporeità e al movimento: hanno bisogno di muoversi, esplorare, toccare. Pertanto, la frequenza della scuola richiede l'adozione di misure particolarmente attente alla garanzia del rispetto non solo delle prescrizioni sanitarie, ma anche della qualità pedagogica delle relazioni.

Un'attenzione particolare va data ai bambini che per la prima volta risultano iscritti, prevedendo per essi (e per i loro genitori) momenti riservati di ascolto e di primo ambientamento.



**MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA.** La relazione tra i bambini e gli adulti è la condizione per conferire senso alla frequenza di una struttura educativa per piccoli, che si caratterizza come esperienza sociale ad alta intensità affettiva. L'uso di mascherine non è previsto per i minori di sei anni e i dispositivi di protezione per gli adulti (per i quali sono raccomandabili l'utilizzo di visierine "leggere" e, quando opportuno, dei guanti di nitrile) non devono far venir meno la possibilità di essere riconosciuti e di mantenere un contatto ravvicinato con i bambini piccoli e tra i bambini stessi.

Nella riprogettazione degli spazi e degli ambienti educativi, vanno seguite alcune accortezze così riassumibili:

- la stabilità dei gruppi, cioè stessi educatori, insegnanti e collaboratori di riferimento;
- la disponibilità di uno spazio interno ad uso esclusivo per ogni gruppo di bambini, con i suoi rispettivi arredi e giochi che saranno opportunamente sanificati.
- la colazione o la merenda andranno consumati nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini;
- la suddivisione, con segnaletica mobile, degli eventuali spazi esterni disponibili per i diversi gruppi di bambini presenti nella scuola.
- Ingresso ed uscita vanno programmati e concordati con i genitori.
- Le attività educative dovranno consentire la libera manifestazione del gioco del bambino, l'osservazione e l'esplorazione dell'ambiente naturale all'esterno. Se le condizioni atmosferiche lo consentono, l'esperienza educativa potrà svolgersi anche all'aperto, in spazi delimitati, protetti e privi di elementi di pericolo





# INDICAZIONI SULLE ATTIVITÀ NEI LABORATORI DELLA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI I E II GRADO

Tutte le attività didattiche di carattere laboratoriale saranno svolte avendo cura di predisporre l'ambiente (laboratori interni o all'aperto come, ad esempio, le aziende annesse agli istituti agrari) con le consuete accortezze in ordine alla sicurezza, ma con particolare attenzione a che lo svolgimento di qualsivoglia attività non avvenga prima che il luogo dell'attività didattica non sia stato opportunamente e approfonditamente igienizzato, nell'alternarsi tra un gruppo classe e l'altro.

Anche per le attività laboratoriali relativamente alla numerosità dei gruppi classe si rimanda alle indicazioni di distanziamento già previste dal Documento tecnico del CTS per i contesti educativi standard (aule).



# REFEZIONE SCOLASTICA

In riferimento al Documento tecnico del CTS, di concerto con l'ente locale e in modalità tali da garantire la qualità del servizio, le istituzioni scolastiche potranno valutare l'opportunità di effettuare la refezione in due o più turni, sempre al fine di non consentire oltre il dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Qualora questa modalità non sia percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza, gli Enti locali potranno studiare con le ditte concessionarie del servizio la realizzazione di soluzioni alternative di erogazione, all'interno dell'aula didattica, opportunamente areata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, finanche la semplificazione del menù, qualora gli approvvigionamenti delle materie prime dovessero risultare difficoltosi.



## **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)**

Le istituzioni scolastiche procedano a verificare, attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione o convenzionandi, che presso le strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentano altresì il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

## **SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE**

- Le attività di Scuola in ospedale devono essere organizzate previo confronto e coordinamento tra il Dirigente scolastico e il Direttore Sanitario per il rispetto dei previsti protocolli di sicurezza in ambiente ospedaliero.
- Per le attività d'istruzione domiciliare, il dirigente scolastico avrà cura, sempre nel rispetto delle indicazioni del Documento tecnico, di concordare con la famiglia le modalità di svolgimento della didattica, con preciso riferimento alle indicazioni impartite dal medico curante sugli aspetti di carattere sanitario che connotano il quadro sanitario dell'allievo.

## **SEZIONI CARCERARIE**

Le attività delle Sezioni carcerarie devono essere organizzate previo confronto e coordinamento tra il Dirigente scolastico, il Coordinatore didattico e il Direttore della struttura carceraria per il rispetto dei previsti protocolli di sicurezza.



# MISURE PER L'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ CONVITTUALE E SEMICONVITTUALE

Si curerà che nel progetto educativo annuale e nel correlato piano attuativo del progetto, di competenza del Dirigente scolastico, sia previsto l'utilizzo di spazi ulteriori, in alternativa o contemporaneamente rispetto alle normali aule, in special modo se le attività pianificate riguardino un alto numero di semiconvittori, tale da non consentire lo svolgimento dell'attività in completa sicurezza.

Ciascun Rettore o Dirigente scolastico predispone:

- un piano di pulizia e igienizzazione approfondita
- un piano di lavoro per il personale ATA (su proposta del DSGA)
- l'organizzazione dei turni di refezione
- la riduzione massima dell'accesso al pasto per il personale della scuola non in servizio come personale educativo.
- camere singole e nel caso di camere doppie va pianificato il distanziamento massimo tra i letti, nel rispetto dei criteri cardine definiti dal CTS
- la pianificazione dell'uso degli spazi e dei locali dedicati alle attività ricreative
- l'adozione di ogni ulteriore misura in questa sede non prevista, finalizzata all'ampliamento degli spazi in uso, per

consentire il rispetto delle distanze tra i convittori;



# ATTIVITÀ DEGLI ITS

Nella pianificazione dell'annualità 2020-2021, i competenti organismi di indirizzo avranno cura di predisporre il **recupero delle attività pratiche** non svolte nel precedente anno formativo, in linea di continuità con il percorso biennale. Le predette attività saranno validate da parte del Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 13 dell'Allegato B del DPCM 25 gennaio 2008 e, se necessario, certificate secondo modalità da esso specificamente individuate. Nella predisposizione della ripresa delle attività, il Dirigente dell'istituzione scolastica di riferimento e il presidente della Fondazione ITS avranno cura di organizzare le attività medesime curando la garanzia delle anzidette necessità di distanziamento fisico e riconfigurazione degli ambienti, ricercando idonee soluzioni per l'igienizzazione e la pulizia a fondo degli spazi d'aula e laboratoriali, qualora essi siano in uso condiviso tra scuole e ITS medesimo. Trattandosi di attività formative rivolte a studenti in formazione in età adulta, si ritiene possano essere adottate formule organizzative flessibili, purché garantiscano a ciascuno lo svolgimento del monte ore complessivo di formazione.

## PARTECIPAZIONE STUDENTESCA

Le istituzioni scolastiche provvedono a garantire spazi adeguati per le assemblee e per ogni forma di declinazione della rappresentanza e della partecipazione studentesca, nel rispetto delle regole del distanziamento fisico, ovvero, ove ciò sia reso necessario, a garantire comunque lo svolgimento di dette attività anche con modalità a distanza.



# PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale, sulla base di un tempestivo provvedimento normativo, potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza, attraverso la modalità di didattica digitale integrata.

Pertanto ogni istituzione scolastica:

- integra il PTOF con il Piano scolastico per la Didattica digitale integrata, che tiene conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica emerse nel corso della sospensione delle attività in presenza nel 2020.
- individua le modalità per riprogettare l'attività didattica, con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali.
- Integra il Piano annuale di lavoro del personale Ata con le previsioni per il lavoro agile.



# LE LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Elementi culturali ed epistemologici comuni a tutte le scuole:

- quadro normativo di riferimento
- come organizzare la Didattica digitale integrata (analisi del fabbisogno, obiettivi da perseguire, strumenti da utilizzare, orario e frequenza delle lezioni)
- indicazioni sulla Didattica digitale integrata e integrazione del Patto di corresponsabilità e del Regolamento di disciplina per le scuole secondarie: indicazioni alle famiglie per una partecipazione sostenibile alle attività didattiche a distanza
- metodologie e strumenti per la verifica
- la valutazione
- alunni con bisogni educativi speciali
- la gestione della privacy
- gli Organi collegiali e le assemblee
- rapporti scuola – famiglia

